

MACHI', MALA'

VIVERE
VERDE
ONLUS
Cooperativa Sociale

Le serate a Teatro: I ragazzi incontrano gli attori

Gli ospiti delle Comunità di Galignano e Pinocchio, molto attivi nei laboratori teatrali delle nostre strutture, hanno avuto l'opportunità di partecipare come spettatori a due eventi teatrali che si sono svolti in questi mesi nelle città di Senigallia e Fano. Il primo spettacolo è stato quello dell'attore Paolo Cevoli che il 18 marzo presso il Teatro La Fenice di Senigallia ha messo in scena la commedia "Perché non parli". L'attore ha incontrato i ragazzi prima dello spettacolo per rilasciare loro un'intervista.



Sabato 16 aprile invece, presso il Teatro La Fortuna di Fano, i ragazzi hanno assistito allo spettacolo "Matti da Slegare" con Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti. Anche in questa occasione i ragazzi durante l'incontro aperto al pubblico hanno rivolto alcune domande ai due attori.



Segue a pag. 4-5

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Intervista a Giobbe Covatta pag.3
- Intervista a Paolo Cevoli pag.4-5
- La storia di A. pag. 6
- Le interviste ai nostri ragazzi pag.8-9
- La Partita Fano per la Vita pag. 10
- Le poesie in dialetto di Franco Patonico pag. 11
- Progetto Murales pag 12
- Altre iniziative pag 13-14
- Prossimi Progetti pag. 15

PROGETTO MURALES A CESANO DI SENIGALLIA

I nostri giovani ospiti partecipano al progetto di abbellimento del Lungomare di Cesano di Senigallia in vista dell'estate.

Segue a pag. 12



I ragazzi di Fano alla Partita "Fano per la Vita"



Un sabato pomeriggio emozionante per i minori della Comunità di Fano che lo scorso 2 aprile hanno assistito alla partita "Fano per la vita" organizzata dal Comune di Fano in occasione della "Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo".

I ragazzi hanno incontrato i giocatori della Nazionale Italiana Cantanti e I Campioni per la Ricerca e scattato con loro qualche foto.

Segue pag. 10

PROSSIMA EDIZIONE

IL GIORNALINO 'MACHI', MALA', AVRÀ UNA TIRATURA BIMESTRALE. LA PROSSIMA USCITA È PREVISTA PER IL 10/06/2016

INTERVISTE: IL VALORE DEI RACCONTI E DELLE PAROLE

Caro lettore,

in questo numero troverai tante interviste, alcune rilasciate da personaggi dello spettacolo, che ci hanno emozionato per la vicinanza con la quale siamo riusciti a parlare con loro, altre rivolte ai nostri ragazzi, che ci hanno raccontato con sincerità e coinvolgimento il loro punto di vista su alcuni progetti vissuti in Comunità e sul loro percorso di vita.

Abbiamo voluto coinvolgere i nostri ospiti in questo duplice ruolo di intervistatore ed intervistato per trasmettere loro quanta importanza sia rappresentata dal racconto di ciascuno, sia esso un personaggio noto oppure no.

Le interviste che andrete a leggere sono la trascrizione fedele delle parole audio registrate, perché anche una sintesi di esse potrebbe cambiarne il significato e il nostro desiderio è che i ragazzi rileggendosi possano ritrovare la forza del loro racconto.

Avendo avuto il compito e l'estremo piacere di raccogliere tutte le interviste ho constatato l'estrema serietà con la quale i ragazzi si sono preparati prima di ciascuna di esse.

Per le interviste agli attori Paolo Cevoli, Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti, i ragazzi della Comunità di Ancona, con la supervisione delle Coordinatrici di struttura e dei responsabili dei progetti teatrali, hanno studiato anticipatamente la trama degli spettacoli e trascritto le domande che avrebbero rivolto.

L'intervista a Paolo Cevoli, che l'attore ha concesso alla piccola delegazione dei ragazzi della Comunità di Gallignano alcune ore prima di entrare in scena, ha voluto raccogliere spunti e suggerimenti su come affrontare uno spettacolo teatrale e sulla relazione che può crearsi con il pubblico.

Quella rivolta agli attori Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti è avvenuta invece durante l'incontro aperto al pubblico e i ragazzi, superando la timidezza, hanno posto domande sullo spettacolo e persino invitato i due attori presso la struttura dove risiedono.



Ma altri personaggi famosi ci hanno concesso delle belle interviste e questi sono i giovani ospiti delle nostre strutture ai quali abbiamo voluto chiedere di raccontarci i loro punti di vista sui progetti ricreativi che vengono organizzati durante i pomeriggi.

I minori della Comunità di Fano hanno quindi fornito interessanti considerazioni sui progetti "Mi Fido di Fido" (progetto di educazione cinofila), sul laboratorio musicale e su quello di danza.

Abbiamo già comunicato loro che non sarà possibile, così come per i ragazzi che hanno intervistato gli attori, scrivere i loro nomi, ma rileggendo i loro racconti si riconosceranno e comprenderanno quanto sia importante per noi la loro opinione.

Infine abbiamo intervistato un ragazzo della Comunità Il Pinocchio di Ancona che, giunto al termine del suo percorso educativo, ha voluto raccontarci come è cambiata la sua vita in questo periodo trascorso con noi e quali sono i suoi obiettivi.

Questa modalità, che riproporremo anche in altre occasioni, con nuovi progetti e coinvolgendo altri ragazzi, ci ha permesso di cogliere sensazioni e riflessioni a volte slegate dal contenuto dell'intervista ma profondamente intime e preziose.

Nella spontaneità di una conversazione amichevole, nella riservatezza di un contesto a questo dedicato, i ragazzi si sono aperti al racconto, regalandoci parole strettamente legate alle emozioni che stavano vivendo in quel momento.

Le frasi che troverete scritte quindi potranno risultare a volte non grammaticalmente corrette ma volutamente riportate così come sono state espresse.

L'unica cosa che non sarà possibile trasmettere saranno gli sguardi, i sorrisi e i silenzi che a volte hanno parlato più delle parole stesse.

“La storia è il racconto dei fatti, e i racconti sono la storia dei sentimenti.”

Claude Adrien Helvétius

Monica Grossi

GIOBBE COVATTA ED ENZO IACCHETTI AL TEATRO DELLA FORTUNA DI FANO

Sabato 16 aprile al Teatro La Fortuna di Fano è andato in scena lo spettacolo "Matti da Slegare" con Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti. I ragazzi della Comunità del Pinocchio, attivi nei laboratori teatrali che si tengono nella loro struttura, sono stati coinvolti da spettatori ed intervistatori a questo evento, come premio per la partecipazione alle attività che vengono proposte loro.

Gli attori Covatta e Iacchetti prima dello spettacolo hanno incontrato il pubblico per presentare il tema del loro lavoro teatrale e per rispondere ad eventuali domande per le quali i nostri ragazzi si sono diligentemente preparati.

Il tema trattato nello spettacolo è quello del disagio psichico e del reinserimento sociale di due amici che dopo aver condiviso un percorso di recupero all'interno di una struttura psichiatrica si ritrovano a cominciare una nuova vita insieme in una casa tutta loro.

Traendo spunto da questa storia e riscontrando alcune similitudini tra la condizione dei personaggi e quella che si trovano ad affrontare i ragazzi nel momento dell'uscita dalla Comunità, questi hanno elaborato, con l'aiuto della coordinatrice e dell'educatrice teatrale, alcune domande che "coraggiosamente", superando l'imbarazzo di parlare di fronte a tutto il pubblico presente in sala, hanno posto ai due attori.

In particolare i ragazzi hanno chiesto ai due attori in che modo fossero riusciti a calarsi nella parte e se avessero temuto che il trattare un argomento " scomodo", come quello della malattia mentale, potesse offendere chi ne fosse colpito o i loro familiari.

I due attori hanno spiegato che lo spettacolo trae origine da una commedia norvegese e che l'obiettivo è quello di rappresentare il disagio psichico in modo ottimista mostrando le potenzialità e le capacità di riadattamento dei due personaggi in quella che viene definita la vita "normale" di tutti i giorni.

Proprio per questo gli attori ritengono che non vi siano aspetti irriverenti od offensivi nel parlare di questa malattia ma soltanto un modo positivo di dividerne alcuni aspetti.

Ma la domanda che ha suscitato maggiore interesse tra i ragazzi è stata quella che A.M. ha rivolto agli attori a pochi metri da loro.

Quando A. M. ha alzato la mano per porre la sua domanda è stato gentilmente invitato da Giobbe Covatta a raggiungerli sul palco e qui ha chiesto:

" Visto che noi siamo in una Comunità e facciamo teatro , verreste a trovarci e magari facciamo uno spettacolo insieme su quando noi usciremo?"

Giobbe Covatta ha chiesto dove si trovasse questa Comunità ed ha scherzato con A.M. sul fatto che questi gli avesse risposto IN Ancona quando in realtà si dice AD Ancona e solo qui si usa dire IN Ancona.

Ha poi suggerito di lasciare i riferimenti della Cooperativa al suo agente cosicché fosse possibile in futuro ricontattarlo e magari invitarlo ad uno degli spettacoli teatrali che i ragazzi stessi mettono in scena.

A. M. è tornato al suo posto emozionatissimo e felice di aver trovato tanto coraggio, ma soprattutto fiducioso che nel futuro i due attori potrebbero essere spettatori di un suo spettacolo.

Nel mentre quello al quale hanno assistito i ragazzi è piaciuto tantissimo per cui cari Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti la recensione degli ospiti della Comunità Vivere Verde Pinocchio AD Ancona per lo spettacolo Matti da Slegare è da..... 10 e lode!!!!



INTERVISTA A PAOLO CEVOLI AL

18 Marzo 2016 ore 19.00

I ragazzi della Comunità di Gallignano, accompagnati da Katia e Simone, responsabili dei progetti teatrali, incontrano l'attore Paolo Cevoli nel foyer del Teatro La Fenice di Senigallia, sono molto emozionati e cominciano a porre le domande precedentemente preparate in struttura.

- Quando ha cominciato a fare l'attore?

Paolo Cevoli: Ho cominciato a fare il comico a 44 anni, prima facevo tutto un altro lavoro, avevo il ristorante, i miei avevano un albergo e ho passato tutta la mia vita in mezzo ai locali, A un certo punto sono diventato amico di quelli di Zelig che mi han detto "vieni, vieni..." Zelig ancora non era una cosa molto famosa.... Sono andato, li ho fatti ridere...poi nel giro di tre o quattro anni facevo tutti e due i mestieri. A un certo punto ho cominciato a fare solo questo. I capi di Zelig mi avevano detto di non fare solo televisione se mi piaceva fare questo mestiere ma di fare anche il teatro perché il teatro è più formativo. In televisione non si impara niente, non c'è tempo....in televisione devi andare, sparare le cartucce pim pam... invece il teatro è più formativo perché devi fare la prove...in televisione non hai tempo devi andare e via, come viene viene, ... invece nel teatro c'è molta disciplina, è più faticoso, molto più faticoso rispetto alla televisione...e...si guadagna di meno... però è più bello

- Quali sensazioni provi quando sali sul palco?

Paolo: Voi andate sul palco?

- si

Paolo: E che sensazione provate?

- ansia...

Paolo: Ansia?

- si...

- io invece mi sento più leggero...

Paolo: Prima di andare? Ah...Dopo... Prima di andare sul palco c'è l'agitazione... mi dimentico le battute... alla gente non gliene frega niente...

- io provo ansia ma quando sono sul palco mi sento più forte

Paolo: E' vero.. è come fare una gara o fare un esame o un interrogazione... dopo però quando sei sul palco è bello... senti che hai l'attenzione di tutti ..tutta la gente è venuta lì per te...

- ...non li devi deludere...

- Paolo: Può capitare....



- E' mai successo che si è dimenticato una battuta e ha dovuto improvvisare?

Paolo: Io devo dire che mi son sempre ricordato....Una volta mi sono dimenticato ma c'era il mio regista in sala, allora ho cominciato a scherzare un po'... la gente pensava che fosse preparato...Devo dire che ho un mio sistema per imparare a memoria che fino ad ora non mi ha mai tradito

- si può sapere qual è ...?

Paolo: Faccio delle mappe mentali, le avete mai viste le mappe mentali? Sono dei disegni...una mappa sono circa 5/10 minuti...io le vedo mentalmente... non è che sono scritte...E comunque la esercito la memoria...per esempio imparo Dante, imparo la Divina Commedia e la ripeto...diciamo che ho diverse cose nella memoria... a ottobre ho cominciato la divina Commedia, sono arrivato all'VIII Canto, in due anni la imparo tutta...avere la memoria è molto bello...

- ci metto già tanto a imparare due strofe!...

Paolo: Non è vero, è come fare ginnastica, più la fai più sei allenato... io imparo due o tre terzine al giorno. Più lo fai più ti alleni e meno fatica fai. Io quando andavo a scuola non avevo mica memoria...e poi il teatro non è solo memoria...la memoria la devi avere ma devi fare come se non ci fosse se no se reciti a macchinetta....voi cosa fate adesso?

- Un musical

Paolo: e che roba è?

- Sulla pace...

Paolo: ...non è teatro classico

- Dobbiamo cantare... E' uno spettacolo che comprende un gruppo corale, siamo noi più un gruppo di ragazzi dell'oratorio e così abbiamo pensato a un musical. Altrimenti abbiamo fatto uno spettacolo di teatro ispirato a Shakespeare, a Romeo e Giulietta e lì abbiamo fatto solo teatro, quindi ognuno aveva il proprio personaggio....(I ragazzi descrivono i loro personaggi)

Paolo: Da grandi che mestieri volete fare?

- ancora non ci abbiamo pensato...

Paolo chiede loro l'età e i ragazzi rispondono. Due di loro hanno 14 anni e l'altro 16. Quindi Paolo chiede informazioni sulla scuola.

- Quando fai teatro bisogna liberare la mente da tutti i pensieri che hai.....

Paolo: ti devi concentrare solo su quello e poi bisogna rilassarsi...non è che devi stare lì....

Un ragazzo ammonisce simpaticamente Katia che insiste sull'importanza delle prove da effettuare prima della messa in scena e sulla necessità quindi di vedersi alcune ore prima dello spettacolo

Paolo: Ti senti più tranquillo a fare una prova...e comunque ha sempre ragione il regista....io per esempio faccio sempre quello che dice il mio regista , bisogna fidarsi

- Tipo un allenatore...

Paolo: tipo il Prof...quello che dice lo devi fare...vedrai che segui lui non puoi sbagliare ...

- Ha mai litigato col suo regista?

Paolo: Si si...

- e le ha detto che non voleva più continuare?

Paolo: Un sacco di volte...dopo passa...

- io volevo fare questa domanda perché da grande mi potrebbe servire....a che cosa pensa quando scrive uno spettacolo?

Paolo: Io faccio teatro comico per cui la cosa che mi interessa di più è far ridere la gente....Comunque per scrivere, da uno spettacolo all'altro, ci metto circa due anni....Per esempio questo spettacolo qui è su Michelangelo...io non sapevo

TEATRO LA FENICE DI SENIGALLIA

niente...sapevo giusto quelle quattro cose... Invece dopo ho studiato, ho letto un sacco di libri, ho visto tutte le sue opere principali, ho incontrato un sacco di gente. Dopo ho scritto una storia, senza scrivere la commedia, e poi con questa storia ho cominciato a trovare degli agganci e ho scritto una prima stesura. Quindi abbiamo fatto due settimane di prove sul testo, poi l'ho riscritto e poi abbiamo fatto tre settimane di prove e poi abbiamo debuttato. Come prove sul palco sono cinque, due sono di scrittura, di lavoro sul testo, e tre sono di recitazione...

- Noi dopo veniamo a vederla....non vedo l'ora... perché io la guardavo anche su Zelig, a casa...

Paolo: Lì erano cinque minuti, invece qui è una cosa un po' più impegnativa...Io ho fatto questo spettacolo che è il terzo di questa serie così...storica...perché ho fatto questo, ho fatto uno su Mussolini e uno su Gesù, il cuoco dell'Ultima Cena....sempre dei personaggi minori... non interpreto mai il personaggio principale della storia, Comunque se fate teatro è molto bello, vi aiuterà un sacco...

Marco Galeazzi: Per voi cosa ha significato il teatro?...Loro stanno in Comunità equanto vi ha aiutato in Comunità questo percorso teatrale? Cosa ha suscitato in voi?

- Per prima cosa il distacco dalla comunità....perché era un po' pesante sempre stare vicino agli altri...e poi mi incuriosiva....

Marco: Mi piace ricordare che due anni fa, quando questo ragazzo è arrivato in comunità tirava i sassi sulle macchine... lui comunicava così...comunicava coi sassi, lui conosceva solo quel tipo di linguaggio

Paolo: era uno spettacolo teatrale...

Marco: Ed ora questo percorso cosa ti ha portato?

- Beh un po' mi sento meglio quando recito...mi sento più forte...è una cosa bella...

- Lei ha mai fatto scena muta? Non perché si era dimenticato la battuta ma perché non le piaceva più?

Paolo: No...qualche pataccata la dico sempre...non mi sono mai trovato a non dover parlare però capita qualche volta che vai in certi posti che non sai per quale motivo il pubblico è molto freddo, non reagisce e allora lì si che.... a proposito di sentirti forte, devi andare avanti...e poi sai...essere sul palco da solo...voi dai, siete in comitiva...

Marco: Come si fa a far ridere tutti?

Paolo: E' come tutte le cose...c'è chi gli piace più una cosa, più un'altra... non puoi pensare di fare piacere a tutti...poi tu devi essere libero perché anche il pubblico è libero, gli puoi piacere oppure no...

- Anche io pensavo durante la prima volta che abbiamo fatto il musical che le battute non facevano ridere nessuno invece sentivo che il pubblico rideva...

Paolo: Da gusto no?



E' così come quando applaudono...

Marco: La paura più grande qual è?

Paolo: Se devo proprio dire paura no...è chiaro che c'è diciamo...la tensione...

Marco: Oppure nel passato...all'inizio della sua carriera

Paolo: Ma io devo dire che non ho mai avuto...ho avuto anche la fortuna che a me il teatro è sempre piaciuto....quando facevo la scuola facevo teatro, mi piaceva... mi piaceva anche andare a teatro, moltissimo...andavo a teatro a Rimini, io son di Riccione, e anche quando sono andato a Bologna fare l'Università sono sempre andato a teatro....

Stefano Galeazzi : La prima volta che si è rivolto a un pubblico?

Paolo: Sai...io nasco cameriere nella pensione dei miei genitori quindi il mio primo palcoscenico è stato quello...io sono nato nella...sala...

L'intervista sta volgendo al termine e Paolo si rivolge nuovamente ai ragazzi.

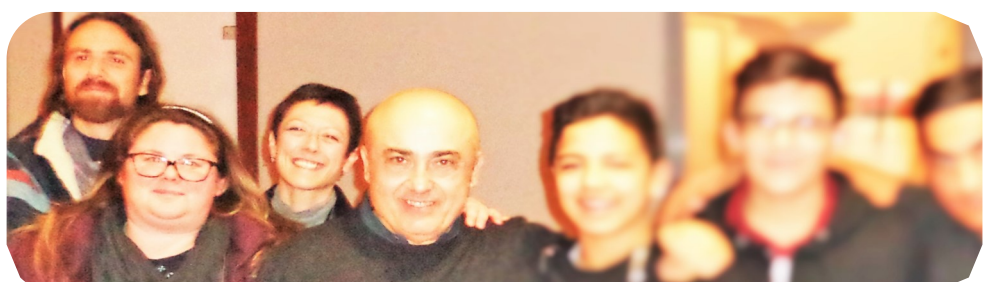
Paolo: Dai dopo lo spettacolo stasera venite così mi dite le impressioni. Allora ci vediamo dopo lo spettacolo...

Katia: E cosa si dice per augurare fortuna?

Merda !!!

Paolo chiede se i ragazzi conoscano il significato di questa frase e poi spiega che anticamente soltanto i nobili avevano la possibilità di andare a teatro e il fatto che ci fosse tanta merda fuori dal teatro era indicativo di quante carrozze e quindi spettatori fossero presenti.

N.B. Lo spettacolo è piaciuto tanto a tutti noi, serata da ricordare!



IL PERCORSO IN COMUNITÀ E UN NUOVO INIZIO: LA STORIA DI A.S.

Ho incontrato A. il 16 marzo alla Rocca Verde, sede del Progetto Diurno dove, insieme agli educatori, stava prestando un servizio di supporto ai ragazzi presenti. Ci conoscevamo già e sapevo della sua riservatezza, ma nonostante questo mi ha concesso di raccogliere il suo racconto che è cominciato timidamente e che pertanto non ho mai interrotto affinché potesse esprimersi come meglio desiderava. Questa è la sua storia.



Sono arrivato in Italia il 06/10/2014 e a Fano il 9 ottobre dove sono rimasto fino al 14 aprile.

Sono stato abbastanza bene a Fano e ho stretto amicizia con I. che abitava lì già da un mese.

A Fano frequentavo la scuola di italiano, cucinavo con Margherita (la cuoca della struttura) e uscivo in città.

Quando mi sono trasferito nella Comunità di Ancona ero molto triste anche se il mio amico I. B. era con me.

Il primo mese mi sono trovato male perché mi mancava la vita che facevo e le amicizie che avevo.

Verso giugno ho cominciato ad abituarli alla vita di Ancona anche perché ogni giorno, con gli altri ragazzi del centro, andavamo al mare, a Falconara, al Passetto, a Portonovo...

Ogni tanto tornavo a Fano a salutare i miei amici.

Durante l'estate ho cominciato a studiare per prendere la licenza media e l'8 e il 9 febbraio ho sostenuto l'esame e ho preso il diploma.

A metà luglio ho anche cominciato a collaborare come "aiuto educatore" nel progetto diurno a Gallignano.

Andavo a Gallignano 2 volte a settimana dalle 14.00 alle 18.00 e aiutavo gli educatori per far giocare i ragazzi e biliardino, per accompagnarli a boxe.... e poi ho cominciato ad organizzare il corso di cucina proponendo ogni volta delle ricette (ciambelloni, crostate, plumcake salati, ecc...)

Non sempre i ragazzi vogliono partecipare ai laboratori e allora cerco di fargli fare dei giochi.

A ottobre ci siamo trasferiti alla Rocca Verde (il Progetto diurno ha cambiato sede, Azienda Agricola Rocca Verde di Ancona).

Questo posto è più bello perché non ci sono i ragazzi della comunità che a volte non sono interessati e perché la cucina è molto più grande e attrezzata.

Vengo alla Rocca Verde 4 volte a settimana con l'autobus e incontro



A., un ragazzo che frequenta il centro, e lo accompagno qui, poi lo riaccompagno anche al ritorno. Qui seguo due progetti, il corso di cucina e le attività di gioco.

A volte accompagno i ragazzi nella fattoria.

Oggi è una giornata particolare perché è l'ultimo giorno che vengo qui.

Da domani comincerò la prova per il tirocinio lavorativo in un ristorante a Portonovo, dalle 9.00 alle 16.00, dove lavorerò in cucina.

Sono contento di cominciare anche se mi dispiace un po' lasciare i ragazzi del Diurno.

Il tirocinio durerà 6 mesi dal 1 aprile.

Il 24 maggio compirò 18 anni e non vedo l'ora. Voglio restare in Ancona e trovare una casa.

Tornerò a trovare i ragazzi del Diurno mentre i ragazzi della comunità potrò incontrarli anche fuori.

Le cose più belle e più brutte del vivere in Comunità?

Tra le cose più belle il vivere con gli amici, tra quelle più brutte il fatto che non puoi decidere per te stesso.

Penso che la comunità mi sia servita me il tempo di permanenza è stato lungo.

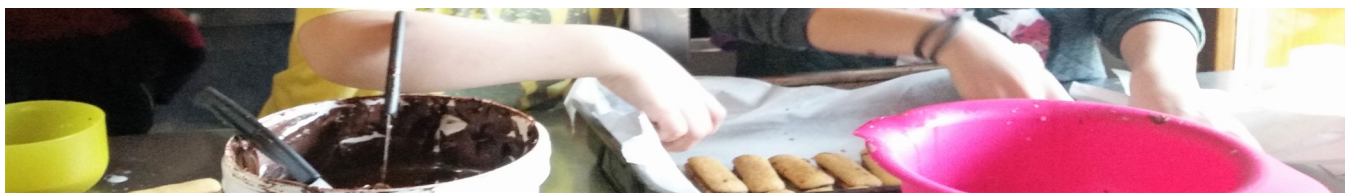
Sento la mia famiglia tutti i giorni e quando avrò finito di lavorare andrò a trovarli, sicuramente a Natale.

GRAZIE A. E BUONA FORTUNA

DA TUTTI NOI!!!

UNA PICCOLA PAUSA CON LE NOSTRE RICETTE

PAVESINI CON NUTELLA E CREMA ALL'ITALIANA (DAI RAGAZZI DI FANO)



INGREDIENTI:

2 buste di Pavesini da 300 g
l'uno
nutella q.b.
latte e cacao q.b.

Per la crema

8 tuorli
8 cucchiaini di zucchero
farina e latte q.b.

PREPARAZIONE

Accoppiare a due a due i Pavesini dopo aver spalmato all'interno un po' di nutella.
Successivamente inzupparli nel latte precedentemente miscelato con il cacao in polvere .
Disporre i Pavesini in una teglia uno vicino all'altro formando degli strati .
Al termine spalmare nell'ultimo strato la crema all'italiana .
A piacimento spolverare con altro cacao in polvere o zucchero a velo o gocce di cioccolato .
Tenere in frigo per 10 minuti .

PREPARAZIONE DELLA CREMA ALL' ITALIANA

Miscelare i tuorli con latte , farina e zucchero a fiamma bassa fino al restringimento di tutti gli ingredienti .

Lasciare raffreddare e poi spalmarla sullo strato di Pavesini .

IL MIO PAN DI SPAGNA DI BANANE!! (DI A., RAGAZZA DELLA COMUNITÀ PINOCCHIO)

Il Pan di Spagna rappresenta una delle basi della pasticceria, grazie alla sua consistenza soffice e spugnosa infatti, è l'ideale base per la preparazione di dolci più complessi, come torte farcite, tiramisù o la classica zuppa inglese. La sua preparazione è molto semplice, ma per la sua perfetta riuscita è molto importante rispettare dosi e modi di preparazione. Un piccolo sbaglio e il risultato sarà pessimo.

Ingredienti per una tortiera da 24 cm:

100 g Zucchero
1 pizzico di sale
Semi di 1 bacca di vaniglia
3 Uova temperatura ambiente
100 gr di Farina tipo 00
2 Banane
Nutella
Zucchero a velo

PREPARAZIONE

Sbattete le uova e mettetele con lo zucchero in un pentolino. Amalgamate con una frusta e aggiungete le banane schiacciate. Trasferitele in una planetaria e montatele per bene col robot da cucina o con le fruste elettriche.

Questa è la fase più importante: per ottenere un buon Pan di Spagna dovete montarle ad una velocità né troppo veloce, né troppo bassa.

Nel robot da cucina in una scala da 1 a 6, va bene la velocità 3. In 6/7 minuti dovrete ottenere un composto molto chiaro e spumoso.

Un modo per capire se la montatura è arrivata al punto giusto è quello di odorare il composto e non sentire più il profumo dello zucchero.

A questo punto, aggiungete poco alla volta la farina setacciata e incorporatela con delicatezza con una palettina di silicone, facendo attenzione ad amalgamare dal basso verso l'alto per non farlo smontare.

Imburrate e infarinate una tortiera di 24 cm di diametro e versateci delicatamente dentro il composto. Distribuite per bene su tutta la tortiera e non solo dal centro.

Sfornare e lasciare raffreddare poi tagliarlo a metà, farcire l'interno con la nutella e spolverizzare con zucchero a velo.

Per farlo crescere in modo uniforme, passate la palettina di silicone a formare un cerchio concentrico tra il centro e il bordo della tortiera, infornate in forno preriscaldato (**non ventilato**) a 190° per 20 minuti. La ricetta originale del Pan di Spagna **non prevede lievito**. E' l'aria incorporata nella lavorazione delle uova con lo zucchero che garantisce la morbidezza e la sofficità, perciò non aprite mai il forno durante la cottura per evitare che il dolce di sgonfi.



BUON APPETITO!!!

INTERVISTE AI RAGAZZI SUI PROGETTI IN COMUNITÀ

INTERVISTA a A.F. SUL PROGETTO "MI FIDO DI FIDO"

Cominciamo l'intervista elencando i nomi e le razze dei cagnolini coinvolti nel progetto

F.M Baloo è un setter, Milo è un carlino, Oliver è unnon si sa..., poi....

F.M. interrompe e decide di raccontare la storia di Baloo:

F: "Mi ricordo che i suoi padroni gli avevano spaccato la testa con un sasso"

E come hai saputo questa storia?

F.M Me lo hanno raccontato perché lei (*l'educatrice cinofila*) lo ha trovato e qui ha tutta una cicatrice

Quanti anni ha Baloo?

F.M Non mi ricordo ma mi sa che Milo è più grande di tutti anche se è così tipo (*indica con la mano la grandezza del cagnolino*)...è più grande di tutti, almeno credo....Ma lo sai che le femmine.... loro non....non sono simpatiche perché...non le portano al lavoro, non lavorano loro....sono un po' aggressive.... Portano solo i maschi qui da noi

Questa cosa non la sapevo...e quindi mi dicevi Baloo, Milo, Oliver...e c'è qualcun altro?

F.M Mmmmm.....c'è anche un levriero...però non mi ricordo il nome....

F.M chiede ai suoi amici se qualcuno si ricorda il nome e scopriamo che il levriero si chiama Dalì e che oltre a questi c'è un altro cagnolino che si chiama Artù...totale cagnolini 5...tutti maschi

Chiedo a F di raccontarmi quanti partecipano ogni volta agli incontri

F risponde che non vengono sempre tutti...solo qualcuno...e che sono accompagnati da una educatrice, l'edu-

catrice finale...una femmina, Marcel-la...

Che tipo di attività fanno i cagnolini?

F.M: Gli facciamo fare "hop" per saltare...gli facciamo rifare il tubo, gli facciamo rifare lo slalom e un altro salto....o tipo gli facciamo fare un percorso ad ostacoli

Dove viene fatto questo percorso?

F.M: Qualche volta lo facciamo qui... ma adesso stiamo cominciando a farlo fuori quando non piove

Si fanno accarezzare questi cagnolini?

F.M: Siiii !!! Ma non sulla testa, gli da fastidio....abbiamo capito... e poi mai fargli rumore o puntargli negli occhi una luce perché dopo si innervosiscono.

Quindi Marcella vi insegna tante cose sui cagnolini?

F.M: Sì...ed è molto simpatica.

Hai mai avuto un cagnolino a casa?

F.M: Sì è una cagnolina, si chiama Pallina perché appena gli metti una pallina davanti al muso quella se la mordicchia tutta.

E quindi sei contento di avere la possibilità di giocare un po' con i cagnolini....ti piace...

F.M: Sì...lo sai che sono più bravi i cani dei gatti?...Da me, da mio nonno, il cane è scappato e sai perché? Perché stava per morire e non voleva farci soffrire...

Eh si...i cani lo fanno quando stanno male... Quindi ricapitoliamo, arrivano i cagnolini, gli fate fare il percorso...ma poi gli date anche , una crocchetta, un biscotto...?

F.M: Eh si...gli facciamo fare il percorso poi gli diamo da mangiare se

no mica lo fanno....però lo fanno, se glielo dici, però dopo gli devi dare il premio se no quelli si incavolano....ti dicono...io ti faccio il percorso, ti do una mano e tu non mi dai il premio?

Ma li portate anche a fare le passeggiate?

F.M: Sì...ancora non abbiamo iniziato, però stiamo cominciando a fare le uscite all'aperto...

Quanti siete a fare questo progetto con i cagnolini?

F: Tutti...

Chiedo se tutti i ragazzi hanno sempre voglia di partecipare al progetto ed F risponde che non sempre ne hanno ma lui invece sì, tranne quando vengono a trovarlo, allora non può fare il progetto.

Andiamo verso la conclusione dell'intervista e chiedo se ritiene bello questo progetto e se e come volesse modificarlo.

F.M: Vorrei farlo un po' di più (più di una volta a settimana) e vorrei fare il percorso con gli ostacoli...sotto i tavoli...sopra le sedie sotto le sedie....

Quindi un po' più lungo...e c'è altro che vorresti dirmi su questo progetto?

F.M: Sì...che ci sono degli aiutanti oltre a Marcella e poi....(sussurra) ho finito non so più cosa dire....

INTERVISTE AI RAGAZZI SUI PROGETTI IN COMUNITÀ

INTERVISTA a M.M. SUL PROGETTO "LABORATORIO MUSICALE"

Parliamo del corso di musica che viene fatto da chi e per quante volte a settimana?

M.M. Da Mirko una volta a settimana, il mercoledì dalle... 16.00 alle 17.00...

Prima ho visitato l'aula di musica e ho visto la batteria, il pianoforte e la chitarra e poi ho visto anche ...i bastoni della pioggia....e come funziona...suonate tutti gli strumenti?

M.M. Sì tutti...io per esempio suono la chitarra....abbiamo una canzone che abbiamo scelto, "Bing Bang" di Jovanotti... e poi lui ci insegna a suonare...e questa è la chitarra...

E per la batteria come fate?

M.M. Viene un altro maestro...ogni strumento ha il maestro suo... e per la batteria c'è un ragazzo che si chiama Davide

Ti piace come attività?

M.M. Sì e comunque non era la prima volta perché a scuola facevo clarinetto

E ti piaceva?

M.M. Eh sì...io finivo la scuola, mangiavo lì e aspettavo che rientrava il maestro per fare la lezione

Da quanto tempo non suoni più il clarinetto?

M.M. Un anno e tre mesi

E lo vorresti rifare?

M.M. Sì, se c'è la possibilità sì, ma a scuola facciamo chitarra e sono contenta lo stesso



Le canzoni le scegliete voi?

M.M. sì abbiamo fatto un elenco e ne scegliamo una ogni volta

Vi piacerebbe, una volta acquisita un po' di esperienza, suonare in pubblico?

M.M. Sì potrebbe fare...io l'ho già fatto perché... ho partecipato a un concorso e quindi ho suonato lì...

Quindi il pubblico non ti spaventa...

M.M. Beh...se devo fare teatro o ballare un po' sì...ma se devo suonare... neanche tanto

E cosa miglioreresti di questo corso di musica?

M.M. non lo so...lì per lì andarci mi stanca... poi però quando diverto... quindi tutto ok.

INTERVISTA a S.C. SUL PROGETTO "REGGAETON"

In quanti partecipate al corso?

S.C. Siamo tutte noi ragazze (ed elenca i nomi)...sette.

E quante volte lo fate a settimana?

S.C. Una volta a settimana per un ora circa

Ti piace?

S.C. A me tanto e penso anche alle altre, anche perché penso che...sia bello ballare... e poi comunque è bello perché non c'è solo il reggaeton, c'è un po' di tutto ...

Si infatti quando sono arrivata ho visto che stavate facendo degli esercizi a terra...

S.C. Sì, quelli sono gli esercizi di riscaldamento, perché vuole riuscire a farci fare la spaccata.

Fai altri sport oltre a questo?

S.C. no, faccio solo questo...

Ma vorresti fare altro?

S.C. mi piacerebbe andare a cavallo... ballare...e basta...

E questa insegnante di ballo come ti sembra?

S.C. All'inizio un attimo avevo un po'...di dubbi perché ci diceva di fare gli esercizi ma lei non li faceva...dopo ho scoperto che si era fatta male alla caviglia, si era operata....però poi dopo conoscendola...è simpatica...tipo che ci mettiamo a parlare prima che iniziamo o prima di andare via....

Da quanto avete cominciato?

S.C. Saranno.... due mesi...

C'è qualcosa che vorresti cambiare di questo corso?

S.C. il corso così com'è mi piace...forse vorrei farlo un po' di più....perché di cose durante la lezione se ne fanno diverse e sarebbe bello avere più tempo

State preparando un balletto in particolare?

S.C.: No, ogni volta che viene qua facciamo il riscaldamento poi facciamo il flash della canzone però facciamo un balletto diverso in base alla musica che ascoltiamo

E visto che preparate dei balletti, avete mai pensato di utilizzarli a teatro? A te piace il teatro?

S.C.: Mmmm....non mi piace...cioè non è che non mi piace....non mi piace più che altro fare i dialoghi... se magari improvvisiamo un attimo sì... ma no proprio prenderlo sul serio... cioè è serio il teatro però non riesco io a farlo sempre, a essere costante nelle prove... però se fanno uno spettacolo...penso che sarebbe bello fare un balletto

Ti vergogneresti di salire sul palco a ballare?

S.C.: Un po' sì però l'ho già fatto perché prima facevo hip hop per cui....

E con l'insegnante state organizzando una coreografia...o ti piacerebbe farla...

S.C.: Non credo che la stia facendo però... mi piacerebbe farla

Sarebbe anche un'occasione per ballare non soltanto tra voi ma di fronte ad un pubblico, inizialmente potrebbero essere anche gli stessi educatori

S.C. sì...e comunque tra un po' so che dovremmo andare a ballare nella sua palestra dove insegna Zumba e altre cose... e così vedremo anche come fa ballare le altre...perché a noi qui fa fare un lavoro leggero perché non siamo allenate....che comunque è difficile per alcune perché non lo hanno mai fatto....

Beh certo...e quindi come concludiamo questo progetto...?

S.C.: Che il progetto ci piace e che magari potremmo ballare in qualche spettacolo

LA PARTITA "FANO PER LA VITA"



Sabato 2 aprile, presso lo stadio Mancini, i ragazzi della Comunità di Fano hanno assistito alla partita "Fano per la Vita" organizzata dal Comune della città in occasione della *Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo*. Grazie alla collaborazione degli organizzatori dell'evento i nostri ragazzi hanno potuto assistere alla partita a bordo campo e scattare numerose foto con i loro personaggi preferiti.

Un evento che i nostri giovani ospiti hanno particolarmente gradito. Ecco qui alcune delle foto scattate dagli educatori che li hanno accompagnati.



PROGETTO IN : CASA ROSSA...UNA GRANDE FAMIGLIA

DI GABRIELE GRIFONI (OPERATORE DELLA STRUTTURA)



Prendendo spunto dalle parole di una canzone di Bob Marley questa prima esperienza di accoglienza alla Casa Rossa di Senigallia si può riassumere così: ONE LOVE, ONE HEART.

Un unico grande CUORE fatto di gioia e speranza, solidarietà e fratellanza, formato dai ragazzi della Cooperativa e dagli ospiti della struttura, ragazzi provenienti da diverse realtà ma uniti da un unico grande AMORE per la vita.

Ovviamente non è stato facile integrare in un solo ambiente 21 diversi caratteri e punti di vista, diverse lingue, usi e costumi ma come in ogni gruppo, attraverso il dialogo e l'esempio, in questi 10 mesi, abbiamo raggiunto un buon livello di crescita dei ragazzi e anche di chi lavora tutti i

giorni a contatto con loro.

Questo miglioramento è stato possibile anche grazie alla volontà manifestata nell'imparare quel poco di italiano che ha consentito loro un'integrazione più veloce anche al di fuori della Casa Rossa.

Ad oggi il loro inserimento nel tessuto sociale della città di Senigallia è stato privo di contrattempi ed imprevisti spiacevoli.

Inoltre la loro disponibilità nel partecipare attivamente al servizio di volontariato presso i comuni di Ostra, Corinaldo e Castellone di Suasa è stata molto gradita ed apprezzata dalla cittadinanza locale.

Insomma, questo PROGETTO IN può essere definito nella realtà della Casa Rossa di Senigallia come il

PROGETTO IN-SIEME ..una grande famiglia unita dove ci si sente bene.



UN NUOVO AMICO ARRICCHISCE LE NOSTRE PAGINE: LE POESIE DI FRANCO PATONICO

Franco Patonico, Senigalliese dalla nascita, da qualche anno pensionato, scrive poesie in dialetto senigalliese che sfiorano argomenti della quotidianità. Lo abbiamo incontrato ed è nato il desiderio di condividere con i nostri lettori alcune sue poesie che pubblicheremo via via sui nostri giornalini. Per chi non è di Senigallia i testi potrebbero non essere di facile comprensione per cui trascriveremo anche la traduzione in italiano.

Vi informiamo che il Sig. Patonico ha pubblicato due libri *Machì so' nat' (Qui sono nato)* e *L'dialett mia (Il mio dialetto)* che troverete questa estate nelle librerie di Senigallia.

Tra i tanti temi trattati nelle poesie di Franco, ne abbiamo scelto uno molto attuale e a noi particolarmente noto per la tipologia di persone che accogliamo nelle nostre strutture. Parla di migranti, di uomini e donne che

P'r do' bocchi e 'n curuguzz d'pan (Per due soldi e un pezzo di pane) attraversano il mare per ricominciare una nuova vita.



P'r do' bocchi e 'n curuguzz d'pan

Pagh.n' cara la trav*rsata,
la pagh.n' sa i quadrinni
ch'nn sa 'ndò j pinn.
Ènn i sacrifici d' 'n padr'
urmai vecchj * secch' e runs*ghit'.
J ha dati ma 'l fiol,
quel più istruit'
p*r mandall' machì da no',
salvall' da la miseria
e più d'tutt' da la guerra.
Pagh.n ' cara la trav*rsata,
la pagh.n' sa la vita.
'L barcon' s'arvolta
e 'nt 'n mument' s' afonda,
sa na mucchia d'disp*rati.
Er.n' troppi,
pegg di animaj stipati
e m*lpo' ènn morti,
tutti afugati!
L'hann pagata cara la trav*rsata,
p*r arpiass' ch.la dignità
ch'è gitta a fond'
prima ancora d'arivà;
p*r 'l miragg d'guadambià
do' bocchi e 'n curuguzz' d.pan'
ch' machì da no'
nn' l' vol' più manca 'n can'.

Per due soldi e un pezzo di pane

Pagano cara la traversata,
la pagano con i soldi
che non si dove li prendono
Sono i sacrifici di un padre
ormai vecchio, secco e rinsecchito
Gli ha dati al figlio,
quello più istruito
per mandarlo qui da noi,
salvarlo dalla miseria
e soprattutto dalla guerra.
Pagano cara la traversata,
la pagano con la vita.
Il barcone si ribalta
e in un momento affonda,
con tanti disperati.
Erano in troppi,
peggio degli animali stipati
e molti sono morti,
tutti affogati!
L'hanno pagata cara la traversata,
per riprendersi la dignità
che è andata a fondo
prima ancora da arrivare;
per il miraggio di guadagnare
due soldi e un pezzo di pane
che qui da noi
non lo vuole più nemmeno un cane.

PROGETTO MURALES A CESANO DI SENIGALLIA

La Cooperativa Vivere Verde, grazie alla collaborazione degli educatori e dei ragazzi delle strutture di accoglienza, ha deciso di partecipare al progetto di abbellimento del Lungomare di Cesano di Senigallia, zona Piazzetta sul mare, voluta dal Comune di Senigallia e promossa da Davide Mengucci.

I lavori, supervisionati dal Sig. Mengucci, sono cominciati il giorno 12 aprile e prevedono 10 giornate durante le quali i ragazzi, accompagnati dagli educatori, dedicano le prime ore del pomeriggio nel tinteggiare il muretto che separa il marciapiede dalla spiaggia.

Il progetto è stato accolto con interesse e gratitudine da parte dei residenti che spesso si fermano accanto ai giovani per informarsi e ringraziare del lavoro svolto.

Al termine dei lavori, in data ancora da definire, verrà organizzata una piccola manifestazione celebrativa della conclusione del progetto aperta alla cittadinanza e a tutti coloro che vi hanno partecipato.



UN'ALTRA RICETTA DOLCE DAI RAGAZZI DEL PROGETTO DIURNO PLUMCAKE ALLO YOGURT

INGREDIENTI:

(unità di misura per le dosi 1 vasetto di yogurt da 125 ml)

- 1 vasetto di yogurt intero da 125 ml
- 2 vasetti scarsi di zucchero
- 2 vasetti di farina 00
- 1 vasetto di fecola di patate
- 1 vasetto scarso di olio di semi
- 1 bustina di lievito
- 3 uova
- Scorza di mezzo limone
- 1 pizzico di sale
- Cacao amaro g.b.



PREPARAZIONE:

Separate gli albumi dai tuorli e sbattete questi ultimi con i due vasetti di zucchero aiutandovi con una planetaria o delle fruste elettriche, aggiungendo poi, sempre sbattendo, il vasetto di yogurt. Incorporate l'olio di semi a filo, la scorza del limone, i due vasetti di farina, la fecola, il lievito amalgamando il tutto con un cucchiaino di legno.

Aggiungete infine i 3 albumi che avrete montato a neve con un pizzico di sale. Lavorate il composto delicatamente con una spatola, facendo attenzione a non smontare gli albumi. Imburrate e infarinate uno stampo da plumcake e versatevi buona parte dell'impasto. A questo punto aggiungete all'impasto rimasto un po' di cacao amaro, mescolate il tutto e successivamente versate il composto ottenuto nello stampo contenente già il resto dell'impasto. Infornate il dolce per circa 35-40 minuti a 180°C. Quando il plumcake sarà freddo estraetelo dallo stampo e spolverizzate con lo zucchero a velo.

ALTRE INIZIATIVE SVOLTE

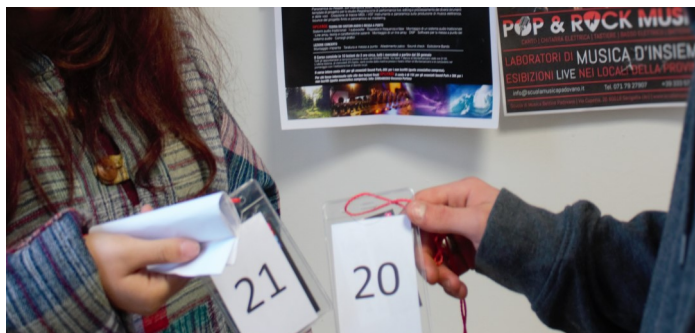
I RAGAZZI DI FANO PARTECIPANO ALLE SELEZIONI PER IL CONCORSO CANTAMONTE 2016

Il Cantamonte è il concorso canoro nazionale per bambini e ragazzi che dal 2010 torna ogni primavera al Teatro Alfieri di Montemarciano, provincia di Ancona. Quest'anno due ragazzi della Comunità di Fano E.D. e S.C. hanno partecipato alle selezioni, che si sono tenute il 2 marzo, presentando ciascuno due brani (uno in inglese e l'altro in italiano). I ragazzi prima delle selezioni hanno frequentato un mini corso di canto (4 lezioni) organizzato all'interno della struttura e tenuto da Claudio Moroni,

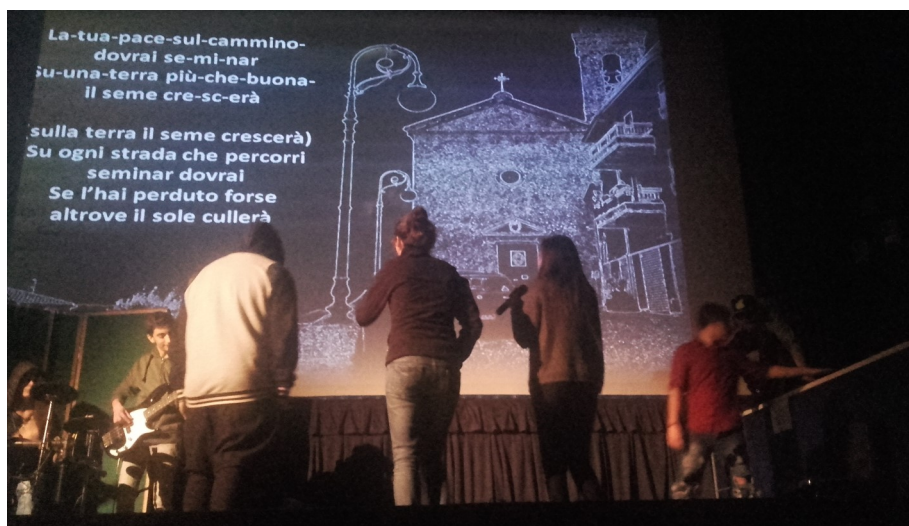


insegnante di musica a Fano che vanta la collaborazione con molti artisti del panorama musicale nazionale.

Purtroppo i nostri ragazzi non hanno superato le selezioni ma l'esperienza è servita ad alimentare in loro il desiderio di approfondire lo studio del canto ed è per questo che il Sig. Moroni si è reso disponibile a proseguire il corso.



MUSICAL SEEDS AL TEATRO DI AGUGLIANO 19/03/2016



Sabato 19 marzo alle ore 21.00 i ragazzi della Comunità di Gallignano, insieme ai ragazzi dell'oratorio, hanno messo in scena al teatro Ariston di Agugliano lo spettacolo Seeds. Il tema è quello della pace che i ragazzi hanno rappresentato vestendo i panni di un gruppo di giovani che si prefigge di allestire uno spettacolo per far riflettere gli adulti su questo grande valore. Proprio durante l'organizzazione dello spettacolo però tra i ragazzi scoppia una grossa lite che manda tutto all'aria.

Il messaggio che viene trasmesso è quello che a volte anche chi parla di pace può cadere nel sentimento della collera, e i rapporti possono trasformarsi in conflitti. Soltanto facendo crescere il seme della tolleranza nel cuore di ciascuno di noi si potrà dividerlo con gli altri e alimentare la pace nel mondo. Lo spettacolo, al quale hanno partecipato 250 spettatori, si è sviluppato con un susseguirsi di musiche e canzoni interpretate dai giovani sul palco che hanno raccolto consensi ed applausi.

CONVEGNO ADOLESCENTI IN CRISI 18/03/2016



La Cooperativa Vivere Verde Onlus ha partecipato al Convegno “Adolescenti in Crisi” patrocinato dalla Cooperativa L’Agorà D’Italia, l’Ordine degli Psicologi della Regione Marche e il Comune di Corinaldo, che si è tenuto nella giornata del 18 marzo al Teatro “Carlo Goldoni” di Corinaldo.

In rappresentanza della Cooperativa è intervenuto il Dott. Stefano Galeazzi che ha descritto il Progetto “Diurno+” come intervento educativo per i minori e sostegno alle famiglie.

Il convegno, che ha riscosso molto interesse nei professionisti che operano nell’ambito dei servizi di supporto ai minori, era infatti centrato sull’individuazione degli strumenti di risoluzione dei conflitti intra familiari e sulle metodologie di cooperazione tra le Cooperative territoriali e gli Enti pubblici del territorio.

Il Dott. Galeazzi ha esposto il Progetto “Diurno+” come metodologia che prevede l’ingresso di **educatore, psicologo e coordinatore** nelle case dei minori, con l’incontro quotidiano tra educatore e ragazzo, uscite individuali che lo psicologo svolge con il minore e colloqui con le famiglie, infine la figura del coordinatore-interno che promuove l’organizzazione settimanale ed il monitoraggio con i nuclei familiari, rispetto il progetto sul minore. Sono state inoltre evidenziate, avvalendosi della presentazione di casi studio, alcune tipologie di famiglie problematiche e minori a rischio e relativi tipi di intervento dei quali sono stati esplicitati i livelli di efficacia. Sono state infine descritte le diagnosi maggiormente riscontrate nei ragazzi accolti nel progetto.

...PROSSIME INIZIATIVE ED EVENTI

PROGETTO “MIND THE GAP”

MIND THE GAP

Il progetto “Mind the Gap” intende promuovere all’interno di un setting dal forte impatto comunicativo, *La Casa di Reclusione “Barcaglione”*, una duplice funzione: l’una preventiva e formativa rivolta al minore, l’altra sociale di responsabilizzazione promossa dai detenuti che si prestano ad offrire il proprio contributo in questa esperienza. Tale progetto nasce infatti con lo scopo di responsabilizzare entrambi gli attori dell’iniziativa a svolgere una Funzione Educativa. Il minore viene coinvolto al fine di promuovere un percorso di crescita che lo porti ad incrementare la consapevolezza di sé e dei propri comportamenti, mentre i detenuti vengono chiamati a svolgere delle attività insieme al minore con l’obiettivo di prevenire comportamenti devianti a rischio del ragazzo.

Il progetto, condiviso dai Responsabili della Cooperativa Vivere Verde Onlus, il Direttore della Casa di Reclusione “Barcaglione” di Ancona e dagli operatori delle strutture prevede una metodologia che ripropone la figura del detenuto con una funzione sociale, chiamato a svolgere un ruolo attivo in cui diviene protagonista all’interno del contesto carcerario, un ambiente ormai consueto e parte integrante della propria quotidianità, spesso fonte di frustrazione.

Il minore verrà accompagnato e seguito dallo psicologo autorizzato dalla Cooperativa Vivere Verde Onlus e si recherà presso la struttura *Casa di Reclusione Barcaglione* due volte al mese.

Il progetto, del quale è stata vagliata l’efficacia in uno studio pilota effettuato l’anno scorso, avrà una durata annuale e il suo inizio è previsto entro il mese di maggio.

PROGETTO "FOTOGRAFANDO LA VITA"



Il progetto nasce dal desiderio di narrare la storia di Senigallia attraverso la presentazione di vecchie foto descritte dalle voci degli anziani che hanno vissuto i luoghi immortalati, i quartieri detti "vecchi". La preziosità delle immagini verrà affiancata al valore della narrazione, raccolta e trascritta dai giovani ospiti delle comunità educative della Cooperativa Vivere Verde Onlus i quali, guidati da un operatore, accompagneranno gli anziani in questo percorso di ricostruzione storica ed emotiva della loro vita e di quella della città. Il materiale fotografico verrà raccolto grazie alla collaborazione dello Studio Fotografico Leopoldi mentre per le narrazioni verranno coinvolti gli anziani ospiti presso la Casa di Riposo Opera Pia Mastai Ferretti e gli anziani del territorio. I racconti degli anziani verranno raccolti attraverso delle registrazioni audio e le interviste, preparate anticipatamente con la supervisione degli educatori, verranno condotte direttamente dai ragazzi.

Il progetto si concluderà con la stesura di un libro che conterrà le fotografie esaminate, i relativi racconti emersi durante le interviste ed alcune poesie in dialetto senigalliese. L'uscita del libro potrà essere preceduta da una presentazione alla cittadinanza mediante una mostra organizzata con l'esposizione del materiale che sarà contenuto nel libro.

Il progetto vedrà la partecipazione del poeta senigalliese Franco Patonico, che accompagnerà i partecipanti, attraverso la lettura delle sue poesie, nella ricostruzione storica della città di Senigallia attraverso aneddoti e racconti delle antiche usanze del luogo. L'inizio del progetto è previsto per la fine di maggio.

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2016

Sabato 18 giugno si rinnova l'appuntamento annuale con La "Giornata Mondiale del Rifugiato" voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e organizzato dal Comune di Ancona in partenariato con l'Ambasciata dei Diritti Umani.

La Cooperativa Vivere Verde Onlus, capofila nell'organizzazione dell'evento, ha previsto tante attività per coinvolgere il pubblico e la partecipazione di ospiti ed artisti che si esibiranno nei diversi spazi allestiti in P.zza Roma ad Ancona, dove si terrà l'evento. Questo comincerà alle ore 17.00 con i saluti dal palco delle autorità locali dal quale si susseguiranno quindi gli interventi delle associazioni e delle famiglie e infine, alle 20.00 circa, verrà presentato lo spettacolo teatrale "Aula di Vita" interpretato dai ragazzi delle comunità di Vivere Verde Onlus ed altre Cooperative Sociali. Nel mentre saranno attivi i laboratori ludico ricreativi per bambini, con attività di trucca bimbi e palloncini proposti dai ragazzi delle Comunità, di costruzione di strumenti musicali con materiale riciclato presentata dal gruppo **Riciclato Circo Musicale** e proiezioni video. Alle 20.30 verrà proposta una cena etnica, infine dalle 21.30 alle 23.00 lo spettacolo musicale del gruppo **Traballo**.

SPETTACOLO TEATRALE "OZ"

Sabato 11 giugno alle ore 19.00 circa (ancora da definire) i ragazzi della Comunità il Pinocchio di Ancona metteranno in scena lo spettacolo OZ! con la regia di Katia Grossi e i costumi realizzati dai ragazzi con la supervisione di Beatrice Kovacs. Lo spettacolo, proposto all'interno della manifestazione Pinocchio in Festa, è liberamente tratto dall'omonimo romanzo Il Mago di Oz e come questo vuole trasmettere l'importanza dell'aiuto reciproco nonostante le diversità e la determinazione nel raggiungere i propri obiettivi attraverso le diverse capacità di ciascuno.

RINGRAZIAMENTI

Tante le persone da ringraziare per averci aiutato nel realizzare i progetti e gli eventi di questi mesi:

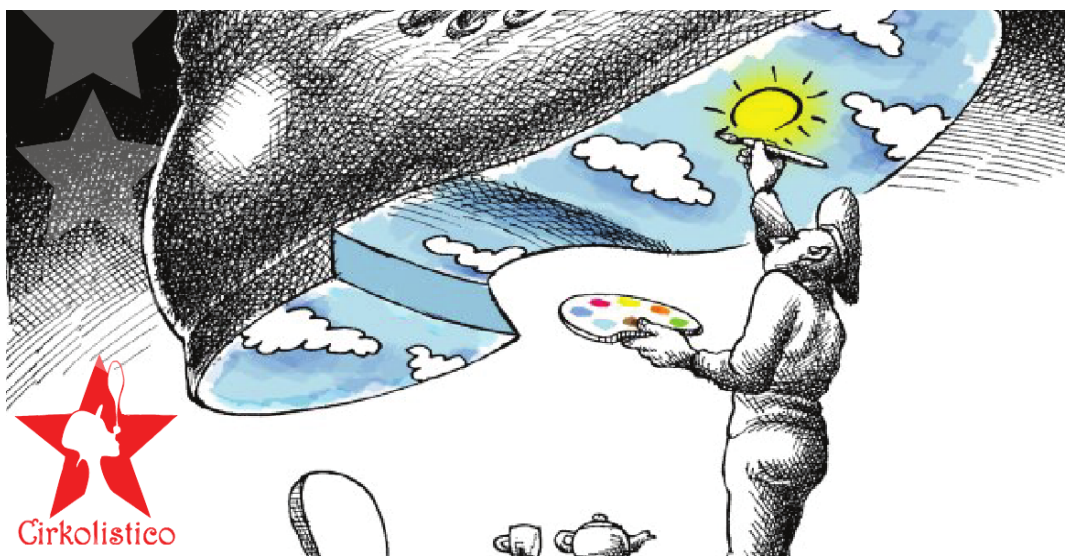
L'attore **Paolo Cevoli** e i suoi collaboratori (Roberto Gemelli ed altri) che hanno permesso la realizzazione dell'intervista; gli agenti di spettacolo degli attori **Giobbe Covatta** ed **Enzo Iacchetti**, per la disponibilità ad accogliere i nostri ragazzi sul palco; il **Teatro La Fenice di Senigallia** e il **Teatro La Fortuna di Fano**, per aver riservato ai nostri ragazzi dei posti per assistere agli spettacoli; il **Sig. Franco Patonico** per averci concesso di pubblicare le sue poesie, contributo che manterremo anche nelle prossime edizioni; il **Sig. Davide Mengucci** per averci proposto la partecipazione al suo progetto di abbellimento del Lungomare a Cesano di Senigallia, la **Dott.ssa Caterina Del Bianco**, del Comune di Fano, per la collaborazione nell'aver fatto partecipare i nostri ospiti alla partita di calcio Fano per la Vita, la **Cooperativa Agorà** per l'invito alla partecipazione al Convegno Adolescenti in Crisi, L'**Oratorio di Gallignano** per la consueta disponibilità e collaborazione nell'organizzazione degli spettacoli teatrali e il **Teatro Ariston di Agugliano** ... **E naturalmente tutti i ragazzi e gli educatori che hanno reso possibili questi eventi.**

**PER INFORMAZIONI E NEWS CONTATTARE:
REDAZIONE VIVERE VERDE O.N.L.U.S.**

Sede Legale e Amministrativa
Via Corvi n. 18 - 60019 Senigallia (An)
Tel.: 071.65001 - Fax: 071.79.13.160
Ufficio Stampa: Monica Grossi - 392.50.75.961
Tel. 071.65.006
Posta elettronica: redazione@vivereverdeonlus.it

Siamo su Internet

www.vivereverdeonlus.it



Cirkolistico

Teatro dell'oppresso

Ri/conoscere e interpretare le proprie oppressioni

23 | 24 | 25 | aprile | 2016

venerdì e sabato dalle 10 alle 19.30

domenica dalle 10 e preparazione per intervento sul territorio

PROGRAMMA

- conoscenza e demecanizzazione (il corpo pensa)
- conscientizzazione e consapevolezza (individuare le oppressioni)
- teatro immagine (rappresentare le oppressioni)
- tecniche del teatro dell'oppresso
- preparazione e intervento sul territorio

Iscrizioni entro il 20 aprile

Per info su costi e iscrizioni:

presso **Cirkolistico**

PROSSIMA EDIZIONE

IL GIORNALINO 'MACHI', MALA', AVRÀ UNA TIRATURA BIMESTRALE. LA PROSSIMA USCITA È PREVISTA PER IL 10/06/2016